

2^a

domenica di Pasqua

28 aprile 2019

Prima lettura

At 5,12-16

Seconda lettura

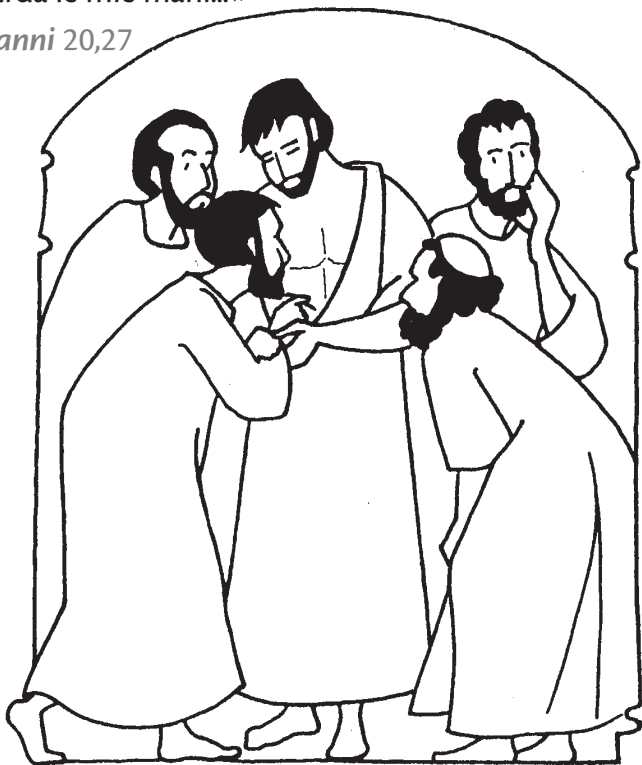
Ap 1,9-11a.12s.17-19

Vangelo

Gv 20,19-31

Disse a Tommaso. «Metti qui il tuo dito
e guarda le mie mani...»

Giovanni 20,27



*Nella Pasqua di risurrezione Gesù rappresenta per l'umanità l'anticipo della venuta finale del Figlio dell'uomo nell'ultimo giorno. Per questo viene riconosciuto dai credenti in lui come il principio e la fine della storia, il senso dell'esistenza personale e comunitaria. **Il Risorto è capace di raggiungere la sua comunità anche quando essa vive rinchiusa in se stessa**, come i discepoli di cui parla il vangelo odierno, quando vinti dalla paura tendono a mettersi sulla difensiva. Ponendosi in mezzo a loro, Gesù ridona speranza e apre alla vita.*

*Nel **vangelo** Gesù, che appare ai discepoli e a Tommaso, mostrando loro i segni dell'amore li riconcilia con lo scandalo della croce. Essi superano allora la paura e l'isolamento, pronti alla missione e ad una visione della vita dal respiro e dagli orizzonti più vasti.*

*La **prima lettura** aggiunge alla gioia pasquale la dimensione comunitaria della vita della prima chiesa: la comunità dei credenti attrae altri alla fede, ma deve continuare a vivere all'ombra della croce, poiché non mancheranno battute d'arresto, ostacoli e persecuzioni lungo tutta la sua storia.*

*Anche la **seconda lettura** richiama l'attenzione sulla presenza del Risorto: egli si rende presente in mezzo alle sue chiese per esortarle alla fedeltà evangelica attraverso la sua Parola, così che sappiano leggere sempre la loro storia alla luce della risurrezione.*